

AGROALIMENTARE

La grande avanzata della
Dop Economy. Il comparto
lombardo cresce a ritmi
serrati e vale 2,5 miliardi di
cui il 69% dai formaggi

Cappellini — a pag 8

La grande avanzata della Dop Economy

I numeri. Il comparto vale 2,5 miliardi e nel 2023 è cresciuto del 3%: la regione è terza nella classifica italiana e ospita 75 dei 317 prodotti nazionali a denominazione protetta. Il 69% del valore deriva dalla sola filiera dei formaggi, seguiti dai vini e dai salumi

Il Grana padano è in assoluto il primo prodotto Dop italiano con 1,88 miliardi di valore alla produzione
Micaela Cappellini

In Lombardia la Dop Economy vale 2,5 miliardi di euro all'anno e nel 2023 è cresciuta del 3,3%. Dal Grana padano al Gorgonzola, dal Provolone alla Bresaola, l'economia che gira intorno alle produzioni a denominazione controllata non conosce battute d'arresto. E assegna alla Lombardia la medaglia di bronzo della regione più Dop d'Italia, dietro al primo posto del Veneto (4,8 miliardi, ma in crescita solo dello 0,4%) e al secondo posto dell'Emilia Romagna (3,8 miliardi di euro, ma con un calo del 2,4%).

I dati arrivano dall'ultimo rapporto dell'Ismea e della Fondazione Qualivita, secondo il quale la Dop Economy nazionale ha ormai superato i 20 miliardi di euro di valore all'anno.

La Lombardia ospita 75 dei 317 prodotti italiani a denominazione protetta: 34 sono le Dop e le Igp del comparto cibo, 41 sono invece le Doc, Docg e Igt del vino. Il 69% del valore deriva dalla sola filiera dei formaggi, seguiti a grande distanza dai vini (19%) e dai salumi, che contribuiscono solo per l'11%. La Dop Economy pesa per il 15% di tutto il fatturato agroalimentare della regione e può contare su 8.418 operatori. Se si analizza solo il comparto cibo, l'agroalimentare a denominazione lombardo vale 2,085 miliardi di euro, cresce del 4,2% ed è il secondo assoluto in Italia, mentre si attesta sui valori dello scorso anno il settore del vino, che vale 496 milioni di euro (settimo in Italia).

«La filiera dei formaggi si conferma la vera miniera d'oro regionale - ha ricordato alla presenta-

zione del rapporto l'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Alessandro Beduschi, che è anche consigliere di Ismea -. Tra i formaggi che vengono prodotti nella nostra regione, a livello nazionale il Grana padano è il primo prodotto Dop italiano in assoluto con 1,88 miliardi di valore alla produzione. Nella top ten italiana dei prodotti lattiero-caseari troviamo anche il Parmigiano reggiano con 1,59 miliardi, il Gorgonzola con 430 milioni e il Provolone Valpadana con 55 milioni. Di tutto il comparto dei formaggi la sola Lombardia rappresenta 1,7 miliardi di euro e detiene il primato assoluto a livello nazionale. Questo risultato non è solo un dato economico, è il segno di territori che sanno guardare al futuro». Fra i primi 15 prodotti a denominazione della classifica nazionale c'è anche un'altra icona lombarda, la Bresaola della Valtellina, che nel 2023 ha raggiunto un valore di 225 milioni di euro.

Il campione della Dop Economy lombarda però resta indiscutibilmente il Grana padano, dato che nella regione si producono circa il 70% di tutte le forme fatte in Italia. I caseifici del Grana sono concentrati nelle province di Mantova, Brescia e Cremona. Molto minore è invece la quota di Parmigiano reggiano: la Lombardia è responsabile di meno del 10% della produzione nazionale, con la produzione che si concentra nei 19 caseifici mantovani che aderiscono al consorzio di tutela.

Il Gorgonzola, sesta Dop a livello nazionale, in Lombardia è il quarto prodotto certificato più importante per valore economico: delle oltre 5,1 milioni di forme realizzate in Italia lo scorso anno, qui ne sono state realizzate oltre 1,4 milioni di forme. Tutto il resto, invece, è appannaggio dei

caseifici piemontesi. Quanto al Provolone Valpadana, la Dop viene attualmente prodotta in sei regioni: per quanto riguarda la Lombardia, il grosso della produzione è concentrato nella provincia di Cremona.

Esclusivamente lombarda è invece la produzione dell'Igp Bresaola della Valtellina, la cui zona tipica coincide con l'intero territorio della provincia di Sondrio. Nel 2023 ne sono state fatte poco meno di 11.900 tonnellate, il 3,45% in meno rispetto all'anno precedente, che hanno generato un giro d'affari al consumo di circa 451 milioni di euro, anch'esso in calo dell'8,28% sul 2022.

A livello territoriale, la somma di cibo e vino vede in testa la provincia di Brescia, con 929 milioni di euro, che da sola rappresenta il 36% di tutta la produzione Dop regionale e nella classifica italiana si colloca al quinto posto, davanti anche a una realtà come Modena considerata l'epicentro della Food valley nazionale. Al decimo posto della classifica, e seconda in Lombardia, si posiziona la provincia di Mantova, con 602 milioni di euro di valore e il 23% della produzione Dop regionale; seguono Cremona con 307 milioni di euro e Sondrio con 278 milioni.

Per quanto riguarda il solo segmento del cibo, cinque province lombarde sono nella top 20 nazionale per valore: Mantova (4° posto) con 594 milioni di euro (+2,8%), Brescia (5° posto) con 581



milioni (+7,5%), Cremona (8° posto) con 307 milioni (+8,6%), Sondrio (11° posto) con 260 milioni (-4%) e Lodi (20° posto) con 110 milioni (+10,1%). Nel solo settore vino Brescia è al sesto posto nazionale con un valore di 348 milioni di euro, mentre Pavia è ventesima con 114 milioni.

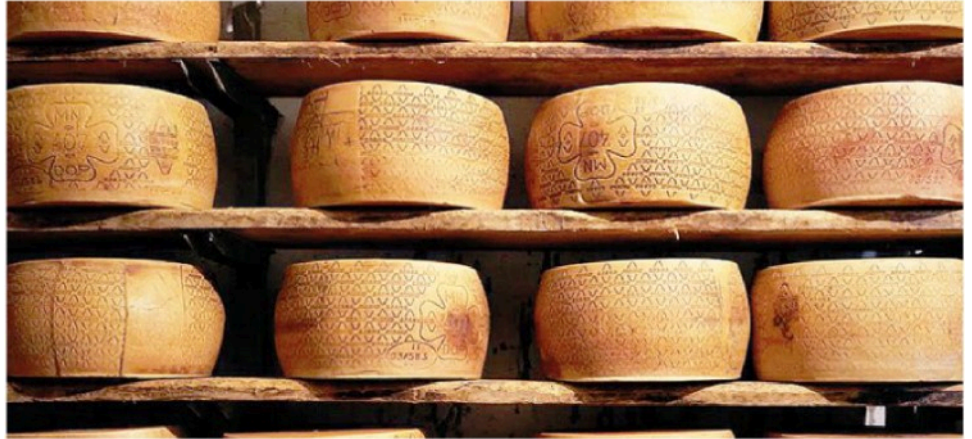
© RIPRODUZIONE RISERVATA

15%
DS6901

IL VALORE DEL FATTURATO

La Dop Economy pesa per il 15% di tutto il fatturato agroalimentare della regione Lombardia e può contare su 8.418 operatori. Se si analizza solo il

comparto cibo, l'agroalimentare a denominazione lombardo vale 2,085 miliardi di euro, cresce del 4,2% ed è il secondo assoluto in tutta Italia



IMAGOECONOMICA



IMAGOECONOMICA

Campioni.

Fra i primi 15 prodotti nella classifica nazionale c'è anche la Bresaola della Valtellina (a destra) con 225 milioni di valore nel 2023. Prodotto in regione il 70% delle forme di Grana (a sinistra) fatte in Italia